

Partire “dal basso” per promuovere lo sviluppo locale



Adottando un approccio “dal basso” il progetto è intervenuto su piccola scala a livello dei singoli governatorati al fine di rispondere ai bisogni reali del territorio e promuoverne lo sviluppo a partire dalle MPI, anche attraverso il coinvolgimento attivo

degli attori locali.

In particolare, il progetto ha agito su tre assi di intervento prioritari: studio del contesto; sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori locali; sostegno diretto alle imprese.

Con l'intento di promuovere una conoscenza approfondita delle potenzialità economiche dei vari governatorati e migliorare l'informazione sulle MPI, all'interno del progetto sono stati realizzati una serie di studi settoriali e regionali volti, ad esempio, ad analizzare le caratteristiche e le esigenze formative delle imprese o ad individuare i settori trainanti dell'economia locale.

Per quanto riguarda gli studi specifici di settore, fra i diversi comparti presi in esame vi sono l'agro-alimentare, l'artigianato, l'edilizia e i lavori pubblici, il turismo e la silvicoltura.

A partire dai risultati di questi studi, inoltre, sono stati sviluppati dei programmi operativi ed è stata elaborata una strategia regionale per strutturare la rete delle MPI e rafforzare i legami interni fra le singole realtà imprenditoriali.

Uno degli aspetti chiave del progetto è stato, poi, il coinvolgimento degli attori locali pubblici e privati, primi fra tutti l'UTICA e la Camera di Commercio e dell'Industria del Nord Ovest (CCINO), ma anche amministrazioni locali, istituzioni e banche, che sono stati sensibilizzati sulla problematica delle MPI e coinvolti nel funzionamento del CESPAL.

Infine, attraverso i servizi forniti dal Centro è stato possibile garantire assistenza e sostegno diretto alle imprese e ai potenziali imprenditori locali.

Nello specifico il progetto ha coinvolto oltre 2.500 imprenditori, di cui 1.000 donne, e ha contribuito alla creazione di 451 imprese, per un totale di circa 920 nuovi posti di lavoro.

Inoltre, sono stati formati oltre 1.600 persone, fra imprenditori e promotori, attraverso i programmi dell'ILO sulla creazione e la gestione di impresa GERME (gestire meglio la propria impresa) e CREE (creare la propria impresa).

Complessivamente, grazie alla diverse attività promosse, il progetto ha avuto un impatto positivo sia a livello imprenditoriale che istituzionale, contribuendo a diffondere nella regione una nuova cultura di impresa, fondata sulla prossimità dei servizi per i piccoli imprenditori, la conoscenza del contesto e il coinvolgimento degli attori locali.

La Tunisia e il lavoro dignitoso: il DWCP

Nel corso del XI Incontro Regionale Africano, che si è tenuto ad Addis-Abeba nel 2007, i costituenti tripartiti dell'ILO, provenienti dai 53 Stati africani membri dell'Organizzazione, hanno adottato l'Agenda del lavoro dignitoso in Africa per gli anni 2007-2015.

Con questo documento sono stati definiti degli obiettivi ambiziosi per diffondere il lavoro dignitoso nel continente, favorendo lo sviluppo di Programmi Nazionali per il Lavoro Dignitoso (DWCP - Decent Work Country Programme) e accelerando il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

In linea con questo impegno anche il governo tunisino, prima dello scoppiare delle rivolte, stava discutendo e finalizzando il proprio DWCP.

Fra le principali priorità previste nella bozza di Programma vi sono: la creazione di occupazione attraverso lo sviluppo delle piccole e medie imprese, la riduzione del divario fra domanda e offerta di lavoro e la modernizzazione della legislazione del lavoro; la protezione sociale, con particolare attenzione ad alcune categorie di soggetti e alla salute e sicurezza sul lavoro; e il rafforzamento del dialogo sociale a livello nazionale, regionale e settoriale.

Alla luce dei recenti avvenimenti politici, nel corso di alcune discussioni preliminari fra l'ILO e i Costituenti tunisini è emersa la necessità di rivedere il testo del DWCP, aggiungendo nuove aree di intervento e modificando la priorità degli obiettivi.

Il processo di revisione avrà inizio dopo le elezioni dell'Assemblea costituente previste per il 23 ottobre prossimo.

